

GIORNALE DI SICILIA 27/9/2012

AUTOTRASPORTO. Le imprese sono in allarme per la ventilata ipotesi che l'ecobonus possa svanire. Sessanta milioni di euro bloccati da parecchi mesi

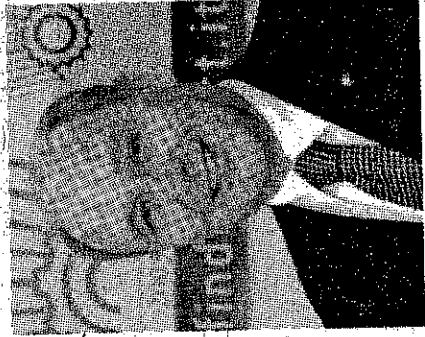
Autostrade del mare, incentivi in pericolo Di Martino: è la fine

all'esame della Commissione europea. Un ritardo che si sta ribaltando pesantemente sulle imprese siciliane, principali fruitrici del regime di aiuti accordato a chi utilizza le autostrade del mare.

Redo Ruiz

Le imprese di autotrasporto sono in forte allarme per il rischio che l'ecobonus, l'incentivo dato agli autotrasportatori per trasferire le merci via mare, possa svanire. La richiesta di approvazione dell'ecobonus per gli anni 2010 e 2011 per un importo pari a 60 milioni di euro è infatti bloccata da diversi mesi

Ad esprimere apprensione per la sorte degli incentivi concepiti proprio per decongestionare il trasporto su gomma e venire incontro alle esigenze di sostenibilità ambientale, il presi-



Angelo Di Martino

dente della sezione Trasporti di Confindustria e consigliere Anit, la principale associazione nazionale delle imprese di autotrasporto.

«Sarebbero proprio le impre-

sesiliane - dice Angelo Di Martino - a subire il contraccolpo più duro se l'autorizzazione attesa da Bruxelles dovesse ancora tardare o, peggio, se ci fosse una drastica inversione di rotta nelle politiche di aiuto al trasporto intermodale. Le nostre aziende, già penalizzate dalla marginalità geografica e dagli altissimi costi del carburante rischiavano il tracollo. La Regione Sicilia e la nostra deputazione a Bruxelles, al di là del colore politico, ha quindi il dovere di intervenire con determinazione presso l'Unione europea, per difendere le ragioni delle imprese dell'Isola e ridare certezza al comparto dell'autotrasporto».

Una preoccupazione condivisa dal presidente nazionale di Anita, che in un comunicato dif-

fuso ieri chiede l'intervento del ministro per lo Sviluppo, Corrado Passera. «Per anni ci è stato chiesto di puntare al trasporto intermodale per decongestionare le strade e garantire il rispetto dell'ambiente - dice Eleuterio Arcese - e noi lo abbiamo fatto. Ora che le imprese hanno investito impegnandosi sul piano economico e organizzativo a trasferire i propri veicoli sulle navi, si paventa il rischio che l'incentivo possa saltare. Non riusciamo a comprendere perché la Commissione europea che tanto promuove il ricorso al trasporto intermodale pone degli ostacoli ad un progetto che le stesse Istituzioni comunitarie hanno considerato una buona pratica da seguire in tutta Europa. Pertanto, le difficoltà riscontrate nel-

l'ottenimento del rimborso per gli anni 2010-2011, ci inducono a temere che in futuro possano venir meno analoghe misure a sostegno del trasporto intermodale».

A quanto pare, il ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha confermato nei giorni scorsi che il ministero dell'Economia e delle Finanze stia per disporre le variazioni di bilancio necessarie per l'assegnazione dei fondi per l'ecobonus. «Tuttavia, questo non basta - dice Eleuterio Arcese - occorre il via libera di Bruxelles. È quindi necessario un intervento politico forte e deciso del ministro Passera affinché la Commissione europea conceda l'autorizzazione per sbloccare almeno le risorse già destinate all'ecobonus».